

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIARMA, ANTONIO  
CORTESE, IN OCCASIONE DEL 25 APRILE 2022.**



Buongiorno alle autorità civili, militari e religiose,  
buongiorno a voi cittadini, buongiorno agli esponenti dell'ANPI e a  
tutti quelli delle associazioni d'arma.

A radunarci qui, oggi, è la solenne ricorrenza del 25 Aprile, “Festa della Liberazione”. In questo momento storico più che mai, è necessario richiamare l'attenzione sui valori di unità e di solidarietà. Davamo la pace come valore ormai conquistato, assodato, scontato: invece stiamo comprendendo che la precarietà fa, purtroppo, parte anche di questo nostro presente. La pandemia da Covid 19 che ha causato sofferenze, difficoltà ed eventi luttuosi in tante famiglie con la crisi economica e finanziaria che ne è conseguita; poi l'attacco della Russia all'Ucraina, che rischia di scatenare un allargamento del conflitto con catastrofiche conseguenze. E per restare in tema di emergenze, non possiamo certo dimenticare quella energetica, climatica e ambientale. Tante, insomma, le difficoltà e le

preoccupazioni che ci affliggono.

Alla data del 25 aprile di ogni anno raccogliamo il testimone ricevuto dai tanti italiani che hanno sacrificato la propria vita per il bene comune e per il loro riscatto morale, dopo il ventennio di dittatura fascista: il 25 aprile è, anzitutto, la loro festa, perché i valori che quei giovani incarnarono in quelle drammatiche fasi della storia sono, se ci pensiamo, gli stessi che reggono la nostra Costituzione e la vita dell'intera comunità nazionale. Si dice che la memoria nazionale sia il principale baluardo affinché le tragedie vissute nel Novecento non accadano più: guardando alla guerra in atto e pensando alle tante guerre cosiddette "dimenticate", viene da dire che il mondo non ha imparato a sufficienza la lezione.

Confidiamo, pertanto, nei giovani che rappresentano il futuro e a loro affidiamo il compito di costruire e salvaguardare la pace, partendo dai pilastri della verità, della giustizia e della solidarietà. Ai giovani di oggi vorrei ricordare un pensiero di Sandro Pertini:

*La Costituzione è un buon documento; ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta. In questo senso la Resistenza continua.*

A noi, Associazioni d'Arma, spetta il dovere di rivolgere un pensiero e un saluto ai soldati delle Forze Armate, che hanno partecipato e combattuto nella Guerra di Liberazione in nome dell'Italia, dopo l'8 settembre del 1943: uomini sempre pronti a difendere i propri ideali e il proprio valore, al di sopra delle fazioni e delle ideologie e che, per questo, hanno saputo rappresentare su tutto il territorio un solido

punto di riferimento, di sicurezza, di confronto e di stabilità, contribuendo a consolidare certezze anche nei momenti più difficili. A tutti loro va il nostro ringraziamento, perché rappresentano un baluardo sicuro e restano tuttora, il primo autentico simbolo della nostra Patria.

Buon 25 aprile, Viva la libertà, Viva la democrazia, viva L'Italia